

Florilegium

testi latini e greci
tradotti e commentati

serie latina

vol. LXXIII,5

Nemo solus satis sapit
Plauto

Tacito

MOTUS GERMANIAE

(ANN. I,31-49)

PARTE V



VERTENDO

INDICE

Cap. XLVI pag. 3

Cap. XLVII pag. 4

Cap. XLVIII..... pag. 5

Cap. XLIX pag. 6



kallistonktema@verbanoweb.it

Cap. XLVI*

1 *At Romae nondum cognito qui fuisset exitus in Illyrico, et legionum Germanicarum motu audito, trepida civitas incusare Tiberium quod, dum patres et plebem, invalida et inermia, cunctatione ficta ludificetur, dissideat interim miles neque duorum adulescentium nondum adulta auctoritate comprimi queat.* **2** *Ire ipsum et opponere maiestatem imperatoriam debuisse cessuris ubi principem longa experientia eundemque severitatis et munificentiae summum vidissent.* **3** *An Augustum fessa aetate totiens in Germanias commeari potuisse: Tiberium vigentem annis sedere in senatu, verba patrum cavillantem? satis prospectum urbanae servituti: militaribus animis adhibenda fomenta ut ferre pacem velint.*

1 A Roma però, non ancora conosciuto quale era stato l'esito nell'Illyrico e sentita la ribellione delle legioni germaniche, la città, impaurita, accusava Tiberio perché, mentre con una finta esitazione ingannava i senatori e il popolo, inefficaci e inermi, nel frattempo i soldati si ribellavano e non potevano essere repressi dall'autorità non ancora consolidata di due giovani. **2** Avrebbe dovuto andare lui stesso e opporre la maestà dell'imperatore a chi avrebbe ceduto, quando avesse visto un principe di lunga esperienza e al tempo stesso l'apice della severità e della generosità. **3** O forse Augusto, pur sfinito dall'età, aveva potuto tante volte recarsi in Germania, mentre Tiberio, nel vigore degli anni, sedeva in senato, cavillando sulle parole dei senatori? Si era provveduto abbastanza per la schiavitù della città; bisognava trovare rimedi per l'animo dei soldati perché volessero sopportare la pace.

* Per comodità di commento sono stati inseriti nel capitolo numeri di paragrafo, solitamente assenti nelle edizioni tradizionali.

1. Romae: locativo - **nondum cognito:** ablativo assoluto, il cui soggetto è l'intera proposizione interrogativa (*qui fuisset exitus*) - **in Illyrico:** non era quindi ancora rientrata la delegazione inviata da Tiberio, affidata al figlio Druso (cfr. *Ann.* I,24), e partita dopo la punizione dei responsabili (*Ann.* I,30). Tutta la vicenda è analizzata nel volume LXXII - *Pannonica seditio* - della presente serie - **incusare:** infinito narrativo - **quod:** congiunzione causale, regge il congiuntivo *ludificetur* perché causa soggettiva - **patres et plebem:** nesso allitterante; il secondo vocabolo accentua le apposizioni, volutamente al neutro, quasi si trattasse di cose ormai inutili - **cunctatione ficta:** ablativo strumentale; l'atteggiamento ambiguo e reticente di Tiberio è una costante nella descrizione di Tacito - **miles:** singolare collettivo - **duorum adulescentium:** Druso e Germanico, di 28 e 29 rispettivamente - **adulta auctoritate:** ablativo di causa efficiente.

2. Ire... debuisse: prosegue l'*oratio obliqua* con i rimproveri dei vari *rumores* circolanti per Roma - **ipsum:** Tiberio in persona - **cessuris:** participio sostantivato - **longa experientia:** ablativo di qualità - **eundemque:** il dimostrativo ha qui valore intensivo, rafforzando la qualità precedente - **summum:** neutro sostantivato, regge i genitivi precedenti volutamente in antitesi tra loro.

3. fessa aetate: ablativo di qualità; nell'attributo è presente una sfumatura concessiva; Augusto era stato sulla frontiera germanica nel 16 a.C. dopo la *clades Lolliana* per prendere insieme con Tiberio le necessarie contromisure, vanificate nel 9 d.C. dalla disfatta di Teutoburgo - **totiens:** esagerazione malevola verso Tiberio - **vigentem annis:** lett. '*vigoroso di anni*', in contrapposizione voluta con *fessa aetate*. Nato nel novembre del 42 a.C., Tiberio aveva allora 56 anni - **verba patrum cavillantem:** Tacito ha già posto in rilievo (cfr. *Ann.* I,11-13) l'atteggiamento esitante del nuovo imperatore, che egli attribuisce però a calcolo astuto (cfr. anche *supra* § 1 *cunctatione ficta*) - **prospectum:** sott. *esse*, passivo impersonale - **urbanae servituti:** è la conseguenza dell'aver ridotto senato e popolo a entità *invalida et inermia* - **militaribus animis:** in accostamento voluto al prec. - **fomenta:** termine desunto dal linguaggio medico, considerando la sedizione un'infezione che può pregiudicare l'incolumità dell'intero corpo civico dello stato - **ut... velint:** proposizione finale-consecutiva senza differenza sostanziale.

Cap. XLVII

1 *Immotum adversus eos sermones fixumque Tiberio fuit non omittere caput rerum neque se remque publicam in casum dare.* **2** *Multa quippe et diversa angebant: validior per Germaniam exercitus, propior apud Pannoniam; ille Galliarum opibus subnixus, hic Italiae inminens: quos igitur anteferet? ac ne postpositi contumelia incenderentur.* **3** *At per filios pariter adiri maiestate salva, cui maior e longinquo reverentia.* **4** *Simul adulescentibus excusatum quaedam ad patrem reicere, resistentisque Germanico aut Druso posse a se mitigari vel infringi:* **5** *quod aliud subsidium si imperatorem sprevisset? ceterum ut iam iamque iturus legit comites, conquisivit impedimenta, adornavit navis: mox hiemem aut negotia varie causatus primo prudentis, dein vulgum, diutissime provincias fefellit.*

1 Di fronte a questi discorsi Tiberio fu irremovibile e determinato a non abbandonare la capitale e a non affidare se stesso e lo stato al caso. **2** Certo lo angustiavano molti e opposti pensieri: più forte l'esercito in Germania, ma più vicino quello in Pannonia; quello sostenuto dalle risorse della Gallie, questo incumbente sull'Italia. Quale dunque avrebbe scelto? con il rischio che i posposti si adirassero per l'offesa. **3** Invece tramite i figli li avvicinava contemporaneamente, fatta salva la sua maestà, che, da lontano, ha un rispetto maggiore. **4** Al tempo stesso era scusabile per dei giovani rinviare al padre alcune decisioni, e chi resisteva a Germanico o a Druso poteva essere placato o stroncato da lui. **5** Quale altro aiuto se avessero disprezzato l'imperatore? Tuttavia come se stesse lì lì per partire, scelse i compagni, preparò i bagagli, allestì le navi; poi addotto variamente a pretesto l'inverno o gli impegni riuscì a trarre in inganno dapprima gli esperti, poi il popolo e molto più a lungo le province.

1. Immotum... fixumque: il concetto può anche esprimersi come fosse un'endiadi ('fermamente deciso'); preferibile nella traduzione considerarli predicativi riferiti a *Tiberio*, trasformato nel soggetto grammaticale (lett. 'fu cosa irremovibile e determinata per Tiberio...') - **caput rerum:** Roma - **omittere... dare:** si noti il chiasmo a racchiudere il concetto di non affidare il cuore stesso dello stato in balia del caso.

2. validior: l'esercito germanico contava otto legioni a fronte delle tre di quello pannonico (cfr. la parte I del presente volume e il volume LXXII della serie, *Pannonica seditio*) - **per Germaniam:** si noti la *variatio* seguente, *apud Pannoniam*. Il dislocamento di otto legioni comportava una distribuzione sul territorio più ampia e articolata di quelle pannoniche e questo giustifica l'uso di *per* - **Galliarum:** il plurale è dovuto alla ripartizione del territorio. A partire dal 16 a.C. alla *Gallia Narbonensis* si aggiunsero l'*Aquitania*, la *Gallia Belgica* e la *Gallia Lugdunensis* - **opibus:** la popolazione delle province doveva versare regolarmente imposte dirette, stabilite in base al censo (imposta fondiaria e testatico). Venivano inoltre riscosse imposte indirette, quali una tassa di successione del 5% e numerosi altri tributi. Il commercio all'interno dell'Impero era sottoposto a dazi interni (*portoria*), organizzati in circoscrizioni doganali che talvolta comprendevano diverse province. Per la Gallia sono attestati posti di dogana per la riscossione della *quadragesima Galliarum*, l'imposta del 2,5 % sulle merci in transito nelle province galliche (cfr. anche cap. XXXI,2 e relative note nella parte I del presente volume) - **Italiae inminens:** è una ripresa e precisazione del prec. *propior* - **quos:** interrogativo; ci si sarebbe aspettati *utrum* - **ac ne:** è la costruzione dei *verba timendi*, con il relativo predicato, o analogo espressione, sottinteso - **postpositi:** participio sostantivato, conseguenza logica di *anteferet*. Si osservi l'analisi psicologica condotta da Tacito sul comportamento di Tiberio.

3. per filios: accusativo strumentale. I figli sono Druso e l'adottato Germanico, che era in realtà il nipote, figlio del fratello minore Druso - **pariter:** evitando così un confronto che lasciasse trapelare preferenze - **salva maiestate:** una sorta di ablativo assoluto - **cui... reverentia:** costruzione con il dativo di possesso e l'ellissi del predicato.

4. Simul: sinonimo qui di *praeterea* - **excusatum:** passivo impersonale - **quaedam... reicere:** comportamento posto in atto da Druso (cfr. cap. XXIX,2 del volume LXXII,4 della presente serie) - **resistentis:** participio sostantivato - **a se:** Tiberio - **mitigari vel infringi:** sempre per il fatto che *maior e longinquo reverentia*.

5. quod: interrogativo - **aliud subsidium:** sott. *esset*, congiuntivo dubitativo - **iam iamque:** rafforza, per renderlo credibile, il concetto di imminenza, già presente nel participio futuro - **legit... conquisivit... adornavit:** si noti l'asindeto, che vorrebbe evidenziare una sollecitudine in realtà solo pretestuosa - **comites:** i componenti del seguito, la *cohors amicorum* - **impedimenta:** tutto l'apparato logistico indispensabile allo spostamento dell'imperatore - **navis:** per l'imbarco e la navigazione, presumibilmente sino a Marsiglia - **hiemem:** si era ormai verso la fine di ottobre - **negotia:** i vari impegni di governo - **prudentis... vulgum... provincias:** retoricamente si può configurare come una *klimax*, in questo ampliarsi progressivo di chi viene ingannato (*fefellit*, traducibile meglio con un fraseologico, 'riuscì a...'). Si noti *vulgum* invece del più regolare *vulgus*.

Cap. XLVIII

1 *At Germanicus, quamquam contracto exercitu et parata in defectores ultione, dandum adhuc spatium ratus, si recenti exemplo sibi ipsi consulerent, praemittit litteras ad Caecinam, venire se valida manu ac, ni supplicium in malos praesumant, usurum promisca caede. 2 Eas Caecina aquiliferis signiferisque et quod maxime castrorum sincerum erat occulte recitat, utque cunctos infamiae, se ipsos morti eximant hortatur: nam in pace causas et merita spectari, ubi bellum ingruat innocentis ac noxios iuxta cadere. 3 Illi temptatis quos idoneos rebantur, postquam maiorem legionum partem in officio vident, de sententia legati statuunt tempus, quo foedissimum quemque et seditioni promptum ferro invadant. 4 Tunc signo inter se dato irrumpunt contubernia, trucidant ignaros, nullo nisi consciis noscente quod caedis initium, quis finis.*

1 Germanico però, quantunque avesse radunato l'esercito e predisposto il castigo nei confronti dei rivoltosi, ritenendo di dover concedere ancora del tempo, qualora per il recente esempio provvedessero essi stessi a sé, invia una lettera a Cecina; stava arrivando con un forte esercito e, se non avessero provveduto alla punizione dei colpevoli, avrebbe proceduto a una rappresaglia indiscriminata. **2** Cecina la legge riservatamente agli aquiliferi, ai portainsegna e a chi nell'accampamento era particolarmente affidabile e li invita a sottrarre tutti dal disonore e se stessi dalla morte; infatti in pace si guarda alle ragioni e ai meriti, quando la guerra incombe cadono insieme innocenti e colpevoli. **3** Essi, contattati quelli che ritenevano adatti, dopo che vedono che la maggior parte delle legioni è al loro posto, su consiglio del legato stabiliscono il momento in cui assalire con le armi tutti i più ostinati e decisi alla rivolta. **4** Poi, datisi tra loro il segnale, irrompono nelle tende, massacrano gli ignari, senza che nessuno sapesse, tranne chi ne era al corrente, quale fosse l'inizio della strage, quale la fine.

1. quamquam... ultione: ablativi assoluti. Per i preparativi posti in atto da Germanico cfr. cap. XLV nella parte IV del presente volume - **dandum:** sott. *esse* - **si... consulerent:** Germanico si attende una reazione dei legionari simile a quella manifestata dalla I e XX legione (cfr. cap. XLIV nella parte IV del presente volume) - **ad Caecinam:** Aulo Cecina, legato dell'esercito della *Germania inferior*; per il personaggio cfr. anche il cap. XXXI nella parte I del presente volume - **valida manu:** riprende il prec. *contracto exercitu* di cui sottolinea l'imponenza numerica perché funga da deterrente psicologico - **praesumant:** come nel prec. *praemittit* è significativa la presenza del preverbo - **usurum:** sott. *esse*; lett. *'si sarebbe servito di una strage senza distinzioni'*, ritenendo tutti ugualmente colpevoli.

2. Eas: riferito a *litteras* - **aquiliferis signiferisque:** i soldati responsabili delle insegne della legione e dei reparti minori (manipoli, centurie, coorti) - **quod:** regge il genitivo partitivo *castrorum* - **maxime:** rafforza *sincerum* cui conferisce valore di superlativo - **occulte:** riservatezza e precauzione - **spectari... cadere:** infiniti dell'*oratio obliqua* - **ubi bellum ingruat:** *variatio* rispetto al prec. *in pace* - **iuxta:** è il concetto prima espresso con *promisca caede*.

3. temptatis: ablativo assoluto con il soggetto (*eis*) sottinteso - **idoneos:** predicativo - **in officio:** ritornata cioè al senso del dovere - **quo... invadant:** la sfumatura finale-consecutiva nella proposizione giustifica l'uso del congiuntivo - **foedissimum:** nell'aggettivo tutta la riprovazione morale verso i rivoltosi.

4. signo... dato: ablativo assoluto con valore temporale - **contubernia:** le tende che riunivano in gruppi di otto i soldati (*contubernales*) - **nullo... noscente:** un ablativo assoluto la cui forma negativa consente in questo caso la traduzione con *'senza'* e il congiuntivo (lett. *'non sapendo nessuno'*) - **nisi consciis:** quelli posti a conoscenza del contenuto della lettera inviata da Germanico - **quod... finis:** interrogativa indiretta con il predicato sottinteso (*esset*).

Cap. XLIX

1 *Diversa omnium, quae umquam accidere, civilium armorum facies. Non proelio, non adversis e castris, sed isdem e cubilibus, quos simul vescentis dies, simul quietos nox habuerat, discedunt in partis, ingerunt tela; clamor vulnera sanguis palam, causa in occulto; cetera fors regit.* **2** *Et quidam bonorum caesi, postquam intellectu in quos saeviretur pessimi quoque arma rapuerant.* **3** *Neque legatus aut tribunus moderatur adfuit: permissa vulgo licentia atque ultio et satietas. Mox ingressus castra Germanicus, non medicinam illud plurimis cum lacrimis sed cladem appellans, cremari corpora iubet.* **4** *Truces etiam tum animos cupido involat eundi in hostem, piaculum furoris; nec aliter posse placari commilitonum manis quam si pectoribus impiis honesta vulnera accepissent.* **5** *Sequitur ardorem militum Caesar iunctoque ponte trahit duodecim milia e legionibus, sex et viginti socias cohortis, octo equitum alas, quarum ea seditione intemerata modestia fuit.*

1 L'aspetto fu diverso da tutti quelli degli scontri civili che mai accaddero. Non in combattimento, non da accampamenti contrapposti, ma dai medesimi letti, quelli che il giorno aveva tenuto insieme mentre mangiavano, mentre insieme riposavano la notte, si dividono in gruppi, si scagliano dardi; le grida, le ferite, il sangue davanti a tutti, all'oscuro il motivo; tutto il resto lo determina il caso. **2** Anche alcuni di quelli fedeli furono uccisi, dopo che, avendo capito contro chi si infieriva, anche i rivoltosi avevano impugnato le armi. **3** Né il legato o un tribuno ebbe a trattenerli; alla massa fu concessa la sfrenatezza e la vendetta a sazietà. Entrato poi nell'accampamento Germanico, chiamando quello non un rimedio, ma una strage, con moltissime lacrime ordina che i corpi vengano cremati. **4** Si impadronisce degli animi ancora infuriati il desiderio di marciare contro il nemico, come espiazione della loro follia; e non si potevano placare in altro modo le ombre dei commilitoni se non avessero ricevuto ferite onorevoli nei petti contaminati. **5** Asseconda Cesare l'ardore dei soldati e, gettato un ponte, fa passare dodicimila legionari, ventisei coorti alleate, otto ali di cavalleria, la cui disciplina in quella rivolta era stata esemplare.

1. Diversa: sott. *fuit*. Si veda come Tacito descrive la truculenta strage, che qualifica come guerra civile, con un certo trasporto emotivo - **accidere:** forma di perfetto per *acciderunt* - **civilium armorum:** occorre tornare indietro di circa mezzo secolo, ad Azio (2 settembre 31 a.C.), per trovare uno scontro tra soldati romani, sia pure in un contesto molto diverso; qui non c'è lotta in campo aperto (*proelio*) né tra opposti schieramenti (*adversis e castris*), ma un sistematico massacro, che si consuma all'interno degli attendamenti stessi (*isdem e cubilibus*) - **isdem e cubilibus:** in voluto contrasto con *adversis e castris* - **simul:** l'anafora dell'avverbio vuole evidenziare la paradossale assurdità della situazione (lett. *'quelli che la notte aveva tenuto insieme tranquilli'*) - **dies... nox:** i sostantivi si riferiscono ai momenti salienti di una giornata normale in tempo di pace, il rancio e il riposo - **in partis:** i gruppi contrapposti degli assalitori e delle vittime designate - **clamor vulnera sanguis:** si noti l'efficacia dell'asindeto e la sapiente alternanza dei singolare-plurale - **palam... in occulto:** si osservi la *variatio* - **cetera:** neutro plurale, oggetto di *regit* - **fors:** la casualità più totale, che contribuisce all'effetto sorpresa.

2. bonorum: genitivo partivo retto da *quidam*; è in contrapposizione con il seg. *pessimi*, a connotare moralmente il comportamento dei legionari - **intellecto:** ablativo assoluto affidato al solo participio - **in quos saeviretur:** proposizione interrogativa indiretta - **pessimi quoque:** i rivoltosi, ormai condannati anche sotto il profilo morale - **rapuerant:** più forte di *ceperant*; è il disperato tentativo di difesa, che fa *'abbrancare'* le armi personali.

3. legatus: Aulo Cecina (cfr. *supra* XLVIII,1 e nota relativa) - **tribunus:** si ricordi che erano sei per legione - **moderator:** predicativo - **permissa:** sott. *est* - **ultio et satietas:** il sintagma può risolversi in un'endiadi, come da traduzione - **ingressus castra:** dando seguito a quanto aveva anticipato per lettera al legato - **medicinam... cladem:** predicativi - **plurimis cum lacrimis:** ablativo modale; sul comportamento a tratti teatrale di Germanico cfr. anche il cap. XXXV nella parte II del presente volume.

4. in hostem. i Germani - **piaculum:** apposizione - **furoris:** il comportamento 'folle' che aveva portato alla sedizione, di cui si avverte ora la piena gravità - **manis:** nome con cui si designavano le anime dei defunti. Originariamente affini alle divinità infernali (e la dea Mania si considerava loro madre), divennero dall'età augustea le anime placate degli antenati, oggetto di culto personale e familiare - **honesta vulnera:** sono quelle al petto, testimonianza di valore; *inhonesta* quelle nella schiena.

5. iuncto... ponte: ablativo assoluto con valore temporale; le truppe sono quindi trasportate al di là del Reno in una *Strafexpedition* contro le tribù germaniche - **duodecim milia e legionibus.** gli effettivi di due legioni, rafforzati da contingenti alleati (*sex et viginti socias cohortis*) e reparti di cavalleria (*octo equitum alas*) - **equitum alas:** le *alae* di cavalleria durante il periodo giulio-claudio furono solo *quingenarie* (composte cioè da 500 armati circa). Erano divise in 16 *turmae* da 32 uomini (comandate ciascuna da 16 decurioni), per un totale di 512 cavalieri. Fornivano alle legioni truppe di ricognizione e di inseguimento, oltre a costituire elemento d'urto sui fianchi dello schieramento nemico - **intemerata:** predicativo, riferito a *modestia*.